



LICEO SCIENTIFICO STATALE "FILIPPO LUSSANA"

Via Angelo Maj, 1 – 24121 BERGAMO

☎ 035 237502 Fax: 035 236331 Sito e contatti: www.liceolussana.com

Codice fiscale: 80026450165



Liceo scientifico statale **Filippo Lussana** - Bergamo REGOLAMENTO DI ISTITUTO

PREMESSA	pag. 2
TITOLO I - PATTO FORMATIVO	pag. 3
TITOLO II - ORGANI COLLEGIALI, ASSEMBLEE DEGLI STUDENTI E DEI GENITORI	pag. 8
TITOLO III - AGIBILITÀ DELL'ISTITUTO, REGOLARITÀ DELLA FREQUENZA, SICUREZZA	pag. 13
TITOLO IV - AULE E SPAZI COMUNI, LABORATORI E ATTREZZATURE, VIAGGI E VISITE D'ISTRUZIONE	pag. 16
TITOLO V – NORME GENERALI DI DISCIPLINA E ORGANO DI GARANZIA	pag. 21
ALLEGATO – REGOLAMENTO DI DISCIPLINA DEGLI STUDENTI	

Rev. 1 – Delibera del Consiglio d'Istituto del 13/12/2011

PREMESSA

Il presente Regolamento è conforme e si integra per quanto di pertinenza alle disposizioni e norme seguenti:

- a. Testo Unico delle disposizioni legislative in materia di istruzione (D. L.vo n. 297 del 16 aprile 1994).
- b. "Statuto delle Studentesse e degli Studenti" (D.P.R. n. 249 del 24 giugno 1998) e relativo "Regolamento recante modifiche ed integrazioni" (D.P.R. n. 235 del 21 novembre 2007).
- c. Decreto legge n. 137 dell'1 settembre 2008 (convertito in legge con dispositivo n. 169 del 30 ottobre 2008), art. 2 e 3 relativi alla valutazione del comportamento degli studenti e ai riflessi inerenti la valutazione complessiva.
- d. Regolamento dell'Autonomia delle Istituzioni scolastiche (D.P.R. 8 marzo 1999 n. 275)
- e. Regolamento recante la disciplina delle iniziative complementari e delle attività integrative nelle istituzioni scolastiche (D.P.R. n. 567 del 10 ottobre 1996, in riferimento alla direttiva del ministro della P.I. n. 133 del 3 aprile 1996) e successive modifiche e integrazioni (DPR n. 156 del 9 aprile 1999).
- f. Regolamento concernente le "Istruzioni generali sulla gestione amministrativo-contabile delle istituzioni scolastiche" (Decreto Interministeriale n. 44 dell'1 febbraio 2001)
- g. Testo Unico in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro (D. L.vo n. 81 del 9 aprile 2008 - Attuazione dell'articolo 1 della Legge n. 123 del 3 agosto 2007).
- h. "Codice in materia di protezione dei dati personali" (D. L.vo n. 196 del 30 giugno 2003).

I documenti di seguito elencati si coordinano al presente Regolamento d'Istituto e ne integrano le norme e disposizioni.

- a. Edizione vigente del Piano dell'offerta formativa (POF), che comprende il Patto formativo e il Regolamento di disciplina.
- b. Patto educativo di corresponsabilità.
- c. Edizione vigente della cosiddetta Maxi-circolare rivolta agli studenti e ai genitori, pubblicata all'inizio dell'anno scolastico sito del liceo e sul notiziario *Liceo Aperto* (La Maxi-circolare è il documento che contiene le principali disposizioni del Dirigente scolastico in merito alle regole e all'organizzazione delle attività d'Istituto e didattiche.)
- d. Edizione vigente della cosiddetta Maxi-circolare rivolta ai docenti, o *Piano della qualità*.
- e. Norme e istruzioni relative alle giustificazioni, autorizzazioni, ecc., di cui alla specifica Istruzione operativa, riportate sul retro di copertina del Libretto personale dello studente.
- f. Regolamento del Consiglio d'Istituto.
- g. Regolamento del Collegio docenti.
- h. Regolamento relativo ai Criteri di programmazione e di realizzazione delle visite e dei viaggi di istruzione e dei soggiorni sportivo-ambientali delle visite d'istruzione.
- i. Regolamento generale dei laboratori di informatica.

Il presente Regolamento è stato redatto attraverso la consultazione delle rappresentanze di tutte le componenti scolastiche.

Il Consiglio di Istituto può apportare modifiche e integrazioni, anche tenendo conto delle proposte delle componenti scolastiche e degli Organi Collegiali.

L'emanazione da parte di Organi o Enti superiori di nuove norme relative ai servizi scolastici ed educativi in genere, sia integrative che correttive delle norme citate in Premessa, di per sé non comporta la necessità di un intervento di revisione del presente Regolamento.

TITOLO I PATTO FORMATIVO

Art. 1 – *Finalità*

Il liceo scientifico Filippo Lussana, tramite la collaborazione di tutte le componenti scolastiche, si impegna a favorire e promuovere la formazione della persona e ad assicurare il diritto allo studio garantito dalla Costituzione.

Il liceo scientifico Filippo Lussana si propone come centro di attività di studi superiori, di formazione e di orientamento alla scelta universitaria e professionale. Per il perseguimento di tali finalità vengono promosse la partecipazione delle varie componenti interne alla scuola e la collaborazione di cittadini, enti e associazioni che operano secondo finalità culturali, sociali ed educative.

Il liceo scientifico Filippo Lussana intende favorire l'instaurarsi di rapporti di stima, di rispetto e di responsabilizzazione reciproci tra coloro che operano nella scuola. Qualsiasi ostacolo alla libera e democratica espressione delle idee, ogni forma di intolleranza, di violenza e discriminazione sono assolutamente incompatibili con lo spirito della vita scolastica.

Art. 2 – *Diritti degli studenti (Progetto educativo – cfr. POF par. 1.2)*

Il corso di studi del liceo scientifico Filippo Lussana si articola in tre indirizzi: *Piano nazionale informatica* (P.N.I.), Scientifico naturalistico e Scientifico linguistico; esso è direttamente finalizzato al proseguimento degli studi in ambito universitario, ma fornisce anche competenze utili per un accesso immediato e qualificato al mondo del lavoro.

La Direzione dell'Istituto, il Consiglio d'Istituto, i docenti e tutto il personale, per quanto di competenza, consapevoli del ruolo educativo della scuola e dello stretto legame che intercorre fra crescita culturale e formazione dell'identità personale, si impegnano a promuovere:

- a. l'acquisizione da parte degli studenti di metodologie e conoscenze relative alle culture, alle società e alle scienze nelle loro diverse manifestazioni, attraverso l'incoraggiamento all'impegno nello studio, nella ricerca, nella progettazione;
- b. l'attivazione di processi educativi che consentano agli studenti di sviluppare le proprie capacità di interpretazione e di giudizio e le proprie ragioni etiche, promuovendo la scelta di atteggiamenti, di comportamenti e di stili di vita consapevoli e responsabili;
- c. il progressivo conseguimento dell'autonomia e della consapevolezza nel processo di conoscenza e di formazione personale, superando i condizionamenti sociali e culturali;
- d. la formazione di una mentalità critica, ossia curiosa, analitica, in grado di valutare principi e presupposti dell'agire e del conoscere;
- e. un percorso di orientamento, che comprende servizi alla persona e di consulenza, teso a consolidare attitudini, senso di responsabilità, capacità di scelta tra le proposte di formazione presenti sul territorio, eventualmente anche ai fini del ri-orientamento, e tra i diversi indirizzi di studio universitari;
- f. il superamento di eventuali svantaggi (linguistici o di altro genere), ricorrendo anche a servizi offerti dagli enti territoriali;

- g. l'attenzione necessaria a stabilire relazioni interpersonali significative, sia scolastiche che sociali in genere, di natura culturale e solidaristica;
- h. la conoscenza della Costituzione italiana e il rispetto dei fondamentali valori di libertà e democrazia, di convivenza civile, tolleranza e solidarietà;
- i. l'assunzione delle responsabilità individuali e collettive utili alla scuola e alla società.

Ciascuno studente ha inoltre diritto a:

- a. essere valutato in modo trasparente, tempestivo e utile ad attivare i processi di autovalutazione; l'Istituto promuove forme opportune di comunicazione con gli studenti e le loro famiglie, quali il Registro elettronico e i colloqui personali, al fine di garantire completezza, correttezza, tempestività e riservatezza dell'informazione;
- b. collaborare con i docenti al miglioramento dell'offerta formativa e della didattica;
- c. partecipare se necessario ad attività volte al recupero degli apprendimenti, nel rispetto delle norme legislative e di ordinamento, nonché del progetto di autonomia dell'Istituto;
- d. vedere rispettata la riservatezza relativamente alla propria vita personale e scolastica, fatto salvo l'obbligo di mantenere costante e proficuo il rapporto con le famiglie; lo studente al compimento del diciottesimo anno di età deve essere informato sui diritti che gli derivano dal raggiungimento della maggiore età e, in particolare, sui dispositivi di cui al decreto legislativo n. 196 del 30 giugno 2003;
- e. contribuire alla progettazione e attuazione delle iniziative scolastiche, con le proprie idee e tramite gli organi collegiali di rappresentanza, il Comitato studentesco, le associazioni democratiche di cui fa parte o con cui collabora;
- f. utilizzare spazi e attrezzature scolastiche, previa autorizzazione del Dirigente scolastico, nel rispetto delle specifiche norme regolamentari.

Art. 3 – *Diritti delle componenti scolastiche*

Tutte le componenti scolastiche e coloro che operano all'interno dell'Istituto hanno diritto a:

- a. essere informati in maniera efficace e tempestiva sulle decisioni e sulle norme che regolano la vita della scuola, in particolare – con riferimento agli studenti e alle loro famiglie - sulle scelte relative all'organizzazione e alla programmazione didattica, ai criteri di valutazione, all'adozione dei libri di testo e dei sussidi didattici;
- b. esprimere la propria valutazione su tutte le decisioni rilevanti per l'organizzazione della scuola e sulle procedure e sui fatti di natura generale e speciale che riguardano la vita scolastica; formulare proposte in merito e concorrere alle decisioni finali, nell'ambito delle responsabilità individuate dalla normativa;
- c. riunirsi in assemblea nell'Istituto, o in altri spazi idonei individuati dalla Dirigenza scolastica, e diffondere le idee mediante documenti distribuiti o pubblicati sul sito della scuola, nel rispetto delle regole stabilite dal Consiglio di Istituto; in particolare gli studenti hanno diritto di associarsi liberamente all'interno dell'Istituto mediante deposito agli atti dello statuto dell'associazione, così come previsto dal D.P.R. 567 del 10 ottobre 1996;
- d. essere rappresentati secondo criteri di equilibrio e funzionalità nelle commissioni incaricate di volta in volta di studiare problemi specifici e promuovere attività di innovazione;
- e. utilizzare spazi e attrezzature scolastiche, nel rispetto delle specifiche norme regolamentari e disposizioni del Consiglio d'Istituto, anche per promuovere iniziative extra-scolastiche di rilevanza sociale e culturale;

- f. studiare e lavorare in ambienti e strutture adeguate, con particolare attenzione ai diversamente abili.

Art. 4 – Doveri delle componenti scolastiche (Patto formativo – cfr. POF par. 2.1)

Nell'ottica del *patto formativo*, ogni componente scolastica si impegna ad osservare e a far osservare il presente Regolamento. I genitori, all'atto dell'iscrizione del proprio figlio, formalizzano tale impegno sottoscrivendo il *Patto educativo di corresponsabilità*.

L'azione organizzata e coordinata delle diverse componenti scolastiche risulta fondamentale per perseguire le finalità e rendere effettivi i diritti di cui agli articoli precedenti.

1. Il Dirigente scolastico, coadiuvato dal docente vicario e dai docenti a cui attribuisce specifici incarichi, è il primo responsabile dell'attuazione del patto formativo e del rispetto e dell'applicazione del presente Regolamento. Egli si impegna a:

- a. promuovere e curare il rapporto tra scuola e famiglie e tra scuola e soggetti esterni; a tal fine stabilisce congrui orari di ricevimento, anche su appuntamento;
- b. garantire l'efficace circolazione all'interno della scuola delle informazioni;
- c. garantire, anche tramite le funzioni della Segreteria, l'attuazione delle delibere e delle decisioni prese dagli organi collegiali e dalle commissioni che presiede o che coordina attraverso i suoi delegati;
- d. favorire la comunicazione fra le componenti scolastiche e il rapporto fra i diversi organismi, sia di natura didattica (Collegio docenti, Commissioni, Consigli di Classe), che politico-amministrativa (Consiglio di Istituto, Giunta Esecutiva, Comitato studentesco, Comitato Genitori, Associazioni interne, Uffici di Segreteria);
- e. valorizzare gli aspetti qualificanti dell'attività culturale e curricolare, promuovendo la diffusione delle esperienze positive e favorendo l'adesione dell'Istituto a progetti e iniziative nazionali e internazionali di eccellenza;
- f. raccogliere e interpretare, tramite le funzioni del Sistema qualità, gli indicatori quantitativi e qualitativi relativi alle prestazioni e ai servizi erogati, nell'ottica del miglioramento continuo; in generale promuovere l'ottica della valutazione del servizio;
- g. stimolare e valorizzare l'impegno dei docenti;
- h. favorire il consolidarsi di legami culturalmente significativi tra Istituto ed ex-studenti, sostenendo la loro associazione.

2. I Docenti, con riferimento alle linee stabilite dai gruppi disciplinari e dai Consigli di Classe, si impegnano a:

- a. progettare il proprio curriculum didattico, definendo gli obiettivi, selezionando i contenuti e individuando percorsi e strategie;
- b. garantire la congruenza tra i processi di verifica e l'azione didattica precedente;
- c. informare gli studenti e i genitori circa i contenuti della propria programmazione e i criteri di valutazione, che devono tener conto dei livelli di partenza e dei progressi relativi compiuti dal singolo studente, fatti salvi i saperi e le competenze minime irrinunciabili;
- d. riconsegnare gli elaborati corretti in tempo ragionevolmente breve e comunque prima di una nuova verifica; comunicare tempestivamente agli studenti le valutazioni della prove orali;
- e. riesaminare periodicamente la propria programmazione, predisporre interventi di sostegno e di recupero, d'intesa con il Consiglio di classe e la Direzione, e

collaborare alla progettazione e realizzazione degli interventi di recupero di cui alla vigente normativa nazionale;

- f. promuovere la formazione delle competenze e stimolare l'interesse degli studenti, anche con specifici lavori di approfondimento disciplinare e interdisciplinare, proponendo attività integrative;
- g. porre il confronto con gli studenti su un piano di rispetto e franchezza; essere attenti alle esigenze metodologiche educative;
- h. fornire agli studenti e ai loro genitori durante gli orari di colloquio e, se necessario, su appuntamento, ogni informazione relativa al percorso d'apprendimento;
- i. collaborare con i processi di valutazione del proprio servizio.

3. I Consigli di Classe si impegnano a:

- a. fissare gli obiettivi educativi e cognitivi trasversali adeguati a ciascuna classe;
- b. adottare e verificare periodicamente le metodologie didattiche ed educative, con una particolare attenzione alla motivazione allo studio;
- c. esaminare le proposte dei docenti e le valutazioni dei genitori e degli studenti in merito all'adozione dei libri di testo, al fine di compiere scelte che garantiscano il rispetto dei tetti di spesa stabiliti e la qualità degli strumenti didattici adottati;
- d. stabilire le mete educative e didattiche comuni alle discipline;
- e. confrontare i diversi curricula e individuare eventuali percorsi interdisciplinari;
- f. programmare, d'intesa con le Commissioni preposte, attività integrative ed extracurricolari, scambi culturali, visite d'istruzione, attività formative;
- g. durante le riunioni e, comunque, ogni volta che se ne ravvisi la necessità, informare attraverso il coordinatore i rappresentanti dei genitori e degli studenti sulla situazione generale della classe;
- h. individuare ed attuare adeguate strategie di sostegno e recupero rivolte agli studenti in difficoltà; in caso di necessità, collaborare con i servizi di riorientamento;
- i. farsi carico di comporre eventuali incomprensioni tra le componenti;
- j. riesaminare periodicamente la propria programmazione.

4. Gli Studenti hanno, oltre che il diritto, la responsabilità di assumere un ruolo attivo nel processo educativo, secondo i principi espressi dallo Statuto delle studentesse e degli studenti e dal presente Regolamento. Per tale motivo si impegnano a:

- a. aderire alla proposta educativa della scuola, prendere conoscenza dei documenti di programmazione, del presente Regolamento e, eventualmente aiutati dai docenti, delle norme e regolamenti di cui in Premessa, impegnandosi a rispettarli, partecipando all'attività di elaborazione degli stessi ed esprimendo i propri rilievi nelle forme previste;
- b. assumere un ruolo propositivo nell'analisi e nella rielaborazione delle proposte didattiche ed educative, così come nell'approfondimento e nella riflessione sulle tematiche sociali e culturali rilevanti;
- c. frequentare con puntualità e regolarità i corsi;
- d. usare correttamente le strutture e le attrezzature, comportandosi in modo da non arrecare danni al patrimonio della scuola, condividendo la responsabilità di rendere accogliente l'ambiente scolastico;
- e. assolvere assiduamente gli impegni di studio e di lavoro in classe e a casa, seguendo le indicazioni dei docenti;
- f. confrontarsi in modo aperto con le opinioni diverse dalla propria;
- g. rifuggire, per quanto sopra, da ogni manifestazione violenta delle proprie idee, che impedisca agli altri di esprimersi e di impegnarsi nei propri compiti, che interrompa o renda disagiata lo svolgimento dell'attività scolastica;

- h. acquisire consapevolezza della qualità del proprio apprendimento e vivere in modo corretto i momenti della valutazione;
- i. comunicare regolarmente ai genitori i propri voti, tramite l'uso del libretto personale e l'accesso al registro elettronico;
- j. mantenere nei confronti degli altri studenti e di tutto il personale della scuola lo stesso comportamento educato che hanno diritto di pretendere da costoro;
- k. osservare scrupolosamente le disposizioni in materia di sicurezza.

5. I Genitori hanno, oltre che il diritto, la responsabilità di collaborare al processo educativo dello studente, sia partecipando alle attività degli organi collegiali, sia tramite i propri organismi associativi. Si impegnano pertanto a:

- a. aderire alla proposta educativa della scuola, prendere visione dei documenti di programmazione, del presente Regolamento e delle norme e regolamenti di cui in Premessa, impegnandosi a rispettarli, partecipando all'attività di elaborazione degli stessi ed esprimendo i propri rilievi nelle forme previste, sia singolarmente sia tramite i propri rappresentanti e i propri organismi associativi;
- b. partecipare agli incontri collegiali e alle iniziative di approfondimento dei temi pedagogici ed educativi;
- c. prestare attenzione al lavoro scolastico dei propri figli, stimolandone la motivazione allo studio e valutandone l'applicazione e i tempi del lavoro;
- d. acquisire consapevolezza delle dinamiche di apprendimento, di crescita e maturazione dei propri figli, attraverso i colloqui individuali con gli insegnanti, l'analisi delle prove scritte e il riscontro delle valutazioni;
- e. recepire le informazioni relative alla valutazione degli apprendimenti dei propri figli, che la scuola puntualmente fornisce tramite i registri elettronici, la consegna dei compiti, i colloqui, ecc., richiedendo tempestivamente notizie in carenza di comunicazioni;
- f. prendere atto in modo sereno ed equilibrato delle valutazioni assegnate dal docente, nella consapevolezza di avere diritto, al riguardo, a chiarimenti esaurienti;
- g. favorire la maturazione delle capacità relazionali, di autovalutazione e di autostima dei propri figli;
- h. limitare alle esigenze improrogabili le assenze dei figli, i ritardi e le uscite anticipate.

In generale, sia la formulazione delle proprie valutazioni sull'organizzazione della scuola, nonché sulle procedure e sui fatti di natura generale e speciale che riguardano la vita scolastica, sia la promozione di iniziative extra-scolastiche di rilevanza sociale e culturale, quando vengano esercitate usufruendo di risorse e strutture dell'Istituto richiedono una preventiva autorizzazione da parte del Dirigente scolastico.

TITOLO II

ORGANI COLLEGIALI, ASSEMBLEE DEGLI STUDENTI E DEI GENITORI

Art. 5 – Disposizioni generali sul funzionamento degli organi collegiali

Le convocazioni dei Consigli di classe, del Collegio docenti, della Giunta e del Consiglio di Istituto devono essere disposte con un congruo anticipo, di norma non inferiore a 5 giorni, rispetto alla data della riunione, salvo casi di comprovata urgenza.

La convocazione deve essere effettuata con lettera o circolare recapitata a ciascun componente dell'organo collegiale e mediante affissione all'albo di apposito avviso. I rappresentanti dei genitori in seno agli organi collegiali possono essere avvisati tramite lettera o circolare consegnata al figlio. Previa intesa con il componente dell'organo, è possibile procedere alla convocazione tramite e-mail, con richiesta di conferma di ricezione. Delle riunioni degli organi collegiali è dato avviso sul sito del Liceo.

Di ogni seduta viene redatto processo verbale, firmato dal Presidente e dal Segretario, o verbalizzante. I verbali dell'organo devono essere raccolti in un apposito Registro a pagine numerate, con timbri e firme sui lembi dei fogli incollati. I riferimenti agli eventuali allegati non devono essere ambigui.

I verbali devono contenere l'indicazione della sede e dell'orario della seduta, i presenti e gli assenti, l'ordine del giorno, una sintesi della discussione e le eventuali dichiarazioni di voto, gli elementi della deliberazione, l'esito del voto, con menzione esplicita dei contrari e degli astenuti qualora lo richieda lo specifico regolamento dell'organo e nel caso le decisioni riguardino assunzioni di spesa, ogni nota di cui un componente chiedi l'esplicita menzione. I verbali vengono approvati nella seduta successiva a quella cui si riferiscono e sono dati per letti qualora siano stati resi pubblici almeno tre giorni prima della data di convocazione della riunione stessa.

Composizione, compiti, validità delle sedute, modalità di elezione, durata delle cariche sono quelli precisati nel Testo Unico delle disposizioni legislative in materia di istruzione (D. L.vo n. 297 del 16 aprile 1994) e nelle norme e disposizioni vigenti.

Art. 6 – I Consigli di classe

Di norma nel corso dell'anno scolastico sono previste tre convocazioni dei Consigli di Classe con la partecipazione di tutte le componenti; l'ordine del giorno dell'ultima di tali convocazioni prevede l'adozione dei libri di testo. Nella prima fase di tali Consigli i docenti si riuniscono separatamente per condurre il riesame della programmazione e affrontare i punti all'ordine del giorno; nel frattempo i genitori e gli studenti possono riunirsi in assemblea. Sono previste inoltre 2 convocazioni riservate ai soli docenti, per l'elaborazione della programmazione e la predisposizione della scheda informativa di metà del secondo periodo dell'anno scolastico. I docenti sono inoltre convocati in Consiglio per le operazioni di scrutinio.

Il Dirigente Scolastico all'inizio dell'anno scolastico dispone la pubblicazione – all'albo, tramite circolare, sul Notiziario e sul sito del liceo - del calendario delle convocazioni. Il Dirigente scolastico procede alla convocazione straordinaria dell'organo di propria iniziativa, o su richiesta scritta e motivata di 3 componenti del Consiglio, o della maggioranza degli studenti della classe, o dei genitori, conteggiandone uno per studente.

Il Dirigente scolastico nomina il Coordinatore e il Segretario del Consiglio di classe. Salvo disposizione diversa del Dirigente scolastico, il Consiglio è presieduto dal Coordinatore.

Alle sedute possono partecipare con diritto di parola tutti i genitori e gli studenti della classe. In caso di votazione, si esprimono solo i rappresentanti eletti.

Art. 7 – Il Collegio docenti

La convocazione del Collegio docenti deve essere corredata dei materiali necessari per affrontare i punti all'ordine del giorno, o comunque deve contenere indicazioni circa la loro consultabilità. Essa deve essere disposta con un congruo preavviso, non inferiore a cinque giorni rispetto alla data della riunione, esclusi i giorni festivi e le domeniche, salvo casi di comprovata urgenza. La convocazione deve essere effettuata con comunicazione ai docenti e mediante affissione all'albo ufficiale dell'Istituto. Nel caso vengano modificate le date di convocazioni già comunicate, a ciascun docente dovrà pervenire un avviso personale.

Il Collegio docenti è convocato dal Dirigente Scolastico secondo la programmazione annuale e in relazione alle scadenze indicate dal Ministero; inoltre quando almeno un terzo dei suoi componenti ne faccia richiesta scritta e motivata, oppure quando il Dirigente scolastico ravvisi motivi di urgenza e indifferibilità.

Le riunioni dell'organo costituite validamente devono essere presiedute dal Dirigente Scolastico o, in caso di sua assenza, dal docente vicario.

Il Collegio docenti ha potere deliberante in materia di funzionamento didattico dell'Istituto, nel rispetto del principio di libertà di insegnamento; formula proposte al Dirigente scolastico per la formazione e composizione delle classi, per l'assegnazione dei docenti alle classi, per la formulazione dell'orario delle lezioni e per lo svolgimento delle altre attività scolastiche, tenendo conto dei criteri generali indicati dal Consiglio di Istituto; valuta periodicamente, anche esaminando i dati e gli indicatori forniti dai sistemi di autovalutazione e di qualità, l'andamento complessivo dell'attività didattica per verificarne l'efficacia in rapporto agli orientamenti e agli obiettivi programmatici, proponendo, ove necessario, opportune misure per il miglioramento del servizio; provvede all'adozione dei libri di testo e alla scelta dei sussidi didattici, sentiti i Consigli di classe e i gruppi disciplinari, entro i limiti di spesa indicati dalla normativa e, per quanto di competenza, dal Consiglio di Istituto; adotta e promuove, nell'ambito delle proprie competenze, iniziative di sperimentazione; promuove iniziative di aggiornamento per i docenti dell'istituto; elegge i docenti incaricati di svolgere funzioni specifiche di promozione della didattica e dell'offerta culturale, nonché i docenti che faranno parte del Comitato per la valutazione del servizio del personale insegnante; approva le misure più opportune per le iniziative di recupero e sostegno; ratifica i regolamenti dei laboratori e ne vota le eventuali modifiche. (Estratto dall'art. 2 del Regolamento del Collegio docenti.)

Il Collegio docenti costituisce al proprio interno commissioni con il compito di: rielaborare e raccogliere la documentazione inerente alle proprie funzioni; potenziare i servizi didattici e culturali offerti dall'Istituto, analizzandone gli elementi organizzativi, i contenuti e i risultati; eseguire le decisioni assunte dal Collegio, ferme restando le competenze del Dirigente Scolastico e degli altri organismi della scuola; riferire al Collegio sugli esiti del proprio lavoro.

Per quanto concerne la disciplina dell'andamento dei lavori, delle votazioni, delle deliberazioni e per quanto non esplicitamente richiamato nel presente articolo, si rimanda allo specifico *Regolamento del Collegio docenti*.

Art. 8 – Il Consiglio d'Istituto

Il Consiglio di Istituto è l'organo di autogoverno della scuola, fatte salve le competenze del Collegio dei Docenti e dei Consigli di classe.

La prima convocazione del Consiglio di Istituto immediatamente successiva all'elezione dei relativi membri è disposta dal Dirigente Scolastico. Nella prima seduta il Consiglio elegge a scrutinio segreto il Presidente dell'organo, scelto tra i rappresentanti dei genitori membri del Consiglio stesso. Il Consiglio può deliberare anche l'elezione di un Vice-presidente, scelto sempre tra i rappresentanti dei genitori.

Il Consiglio d'Istituto nomina al proprio interno una Giunta esecutiva, secondo e per quanto previsto agli art. 8 e 10 del Testo Unico delle disposizioni legislative in materia di istruzione (D. L.vo n. 297 del 16 aprile 1994).

Il Consiglio d'Istituto è convocato in seduta ordinaria dal Presidente, di norma almeno 5 volte all'anno, su ordine del giorno formulato dalla Giunta Esecutiva. Il Consiglio deve essere convocato in seduta straordinaria ogniqualvolta ne venga fatta richiesta dal numero di membri del Consiglio stabilito dallo specifico regolamento, oppure dalla Giunta, da un Consiglio di Classe, o dal Collegio Docenti.

Il Consiglio di Istituto delibera il programma annuale ed il conto consuntivo e dispone in ordine all'impegno dei mezzi finanziari per quanto concerne il funzionamento amministrativo e didattico dell'Istituto.

Su proposta della Giunta e nei limiti delle disponibilità di bilancio, decide nelle seguenti materie: adozione del Regolamento d'Istituto e di ogni altra specifica disposizione regolamentare; adattamento del calendario scolastico alle specifiche esigenze ambientali; criteri per la programmazione e l'attuazione delle attività parascolastiche, interscolastiche, extrascolastiche, con particolare attenzione ai corsi di recupero e di sostegno, alle libere attività complementari, alle visite guidate ed ai viaggi di istruzione; promozione di contatti con altre scuole o istituti; partecipazione dell'Istituto ad attività culturali, sociali, sportive e ricreative di particolare interesse educativo; modalità e criteri per l'intensificazione e qualificazione del rapporto tra docenti, famiglie e studenti; esame delle motivazioni adottate dal Collegio docenti in caso di eccedenza del limite di spesa stabilito dalle norme vigenti per l'adozione dei libri di testo e dei sussidi didattici; criteri generali per la formazione delle classi e l'assegnazione ad esse dei docenti; adattamento dell'orario delle lezioni e delle altre attività scolastiche alle condizioni ambientali; espressione di pareri sull'andamento generale, didattico ed amministrativo dell'Istituto; acquisto, rinnovo e conservazione delle attrezzature tecnico-scientifiche, informatiche, dei sussidi didattici e dei materiali di consumo occorrenti per le esercitazioni, per importi superiori ai limiti entro i quali la competenza è del Dirigente scolastico, secondo quanto stabilito da specifica delibera dell'organo ai sensi degli art. 33 e 34 del D. Intermin. n. 44 dell'1 febbraio 2001; radiazione dei crediti riconosciuti assolutamente inesigibili; eliminazione dagli inventari di beni divenuti inservibili; designazione dell'azienda o dell'istituto di credito che dovrà disimpegnare il servizio di cassa sulla base di apposita convenzione; accettazione e/o rinuncia di lasciti e donazioni; determinazione della misura del fondo di anticipazione al

Direttore dei Servizi Generali ed Amministrativi per le minute spese; ratifica della designazione dei componenti della commissione elettorale d'Istituto.

Su tutte le questioni di natura didattica il Consiglio d'Istituto delibera tenendo conto delle proposte del Collegio Docenti.

Per quanto concerne modalità di convocazione dell'organo, disciplina dell'andamento dei lavori, delle votazioni, delle deliberazioni e per quanto non esplicitamente richiamato nel presente articolo, si rimanda allo specifico *Regolamento del Consiglio d'Istituto*.

Art. 9 – Assemblee degli studenti

Le assemblee studentesche, di classe e di Istituto, costituiscono occasione di partecipazione democratica per l'approfondimento dei problemi della scuola e della società, in funzione della formazione culturale e civile degli studenti.

Gli studenti hanno diritto di riunirsi in assemblea nei locali della scuola, o in spazi idonei individuati dal Dirigente scolastico.

Alle assemblee di Istituto svolte durante l'orario delle lezioni, ed in numero non superiore a quattro per anno scolastico, può essere richiesta la partecipazione di esperti di problemi sociali, culturali, artistici e scientifici, indicati dagli studenti, unitamente agli argomenti da inserire nell'ordine del giorno. Detta partecipazione deve essere autorizzata dal Consiglio d'Istituto o, in caso d'urgenza, dal Dirigente scolastico. Non possono aver luogo assemblee a decorrere dal mese di maggio.

L'assemblea di istituto è convocata su richiesta della maggioranza del comitato studentesco, costituito dagli studenti rappresentanti di classe, o su richiesta del 10% degli studenti. La data di convocazione e l'ordine del giorno dell'assemblea devono essere comunicati al Dirigente scolastico almeno 10 giorni prima dello svolgimento dell'assemblea. Il comitato studentesco garantisce l'esercizio democratico dei diritti dei partecipanti. Il Dirigente scolastico ha potere di intervento nel caso di violazione del regolamento o in caso di constatata impossibilità di ordinato svolgimento dell'assemblea.

A richiesta degli studenti, le ore destinate alle assemblee possono essere utilizzate per lo svolgimento di attività di ricerca, di seminario e per lavori di gruppo.

La partecipazione degli studenti alle assemblee d'Istituto o alle attività sostitutive costituisce un impegno per tutti gli studenti. L'Istituto dispone ogni iniziativa utile per rendere effettiva la presenza degli studenti.

L'assemblea di classe viene richiesta, di norma con un anticipo di almeno 5 giorni, dai rappresentanti degli studenti, o dalla maggioranza degli studenti della classe. Il coordinatore della classe e i docenti nella cui ora l'assemblea stessa avrà luogo sottoscrivono la richiesta, che verrà depositata in Vice-presidenza. L'attività viene annotata sul Registro di classe dai docenti in orario.

Dello svolgimento delle assemblee di Istituto e di classe va redatto specifico verbale a cura, rispettivamente, di un componente scelto dal Comitato studentesco e di un rappresentante di classe. I verbali vanno consegnati rispettivamente al Dirigente scolastico e al docente vicario.

Alle assemblee di classe o di Istituto possono assistere, oltre al preside o un suo delegato, i docenti rispettivamente della classe e dell'Istituto che lo desiderino.

Per le modalità di svolgimento, la frequenza delle convocazioni e quanto altro non esplicitamente previsto nel presente e nei successivi commi, ci si riferisce agli articoli 12 e 13 del Testo Unico delle disposizioni legislative in materia di istruzione (D. L.vo n. 297 del 16 aprile 1994).

Art. 10 – Assemblee dei genitori

Le assemblee dei genitori possono essere di sezione, di classe o di Istituto. I rappresentanti dei genitori nei consigli di classe costituiscono il Comitato dei genitori dell'Istituto.

Le assemblee che si svolgano nei locali dell' Istituto devono essere concordate sotto il profilo organizzativo con il Dirigente scolastico.

Le assemblee di classe e di istituto sono convocate rispettivamente su richiesta dei genitori rappresentanti di classe e della maggioranza del comitato dei genitori, oppure qualora la richiedano trecento genitori.

Il Dirigente scolastico, sentita la giunta esecutiva del Consiglio di Istituto, autorizza la convocazione dell'Assemblea d'Istituto e i genitori promotori ne danno comunicazione mediante affissione di avviso all'Albo, rendendo noto anche l'ordine del giorno. L'assemblea si svolge fuori dell'orario delle lezioni.

Alle assemblee di classe o di Istituto possono partecipare con diritto di parola il Dirigente scolastico e i docenti.

In occasione della convocazione dei Consigli di classe aperti a tutte le tre componenti, si intende convocata nella prima fase l'assemblea congiunta di genitori e studenti.

Per quanto non esplicitamente previsto nei commi precedenti, ci si riferisce all'art. 14 Testo Unico delle disposizioni legislative in materia di istruzione (D. L.vo n. 297 del 16 aprile 1994) e alle norme regolamentari eventualmente adottate dagli organi assembleari.

TITOLO III

AGIBILITÀ DELL'ISTITUTO, REGOLARITÀ DELLA FREQUENZA E SICUREZZA

Art. 11 – Agibilità dell'Istituto e sorveglianza degli studenti

Il Dirigente scolastico, compatibilmente con le esigenze organizzative generali, stabilisce gli orari mattutini di accesso all'Istituto degli studenti in modo da limitarne al massimo la permanenza all'esterno. A tal fine, tenuto conto anche degli orari dei mezzi pubblici, può modulare gli orari di apertura dell'Istituto e di accesso al cortile, mettendo a disposizione degli studenti uno spazio di attesa interno, prima che sia consentito entrare in classe. Fino al suono della prima campanella, di norma alle ore 8,00, la presenza degli studenti nell'Istituto non determina obblighi e responsabilità specifiche di sorveglianza.

Con la presenza in classe del docente della prima ora, al suono della prima campanella, inizia a decorrere la responsabilità di sorveglianza degli studenti da parte della scuola. Sono previsti turni di sorveglianza negli spazi collettivi, quali i cortili, gli atri e i corridoi, durante l'intervallo.

Il Dirigente scolastico cura la diffusione dell'informazione circa gli orari di accesso all'Istituto. Una volta all'anno propone al Consiglio d'Istituto le proprie considerazioni circa l'efficacia degli orari di agibilità della scuola.

L'Istituto mette a disposizione aule o spazi di studio per gli studenti che non si avvalgono dell'insegnamento della religione, oltre che per coloro che si fermano a scuola tra la fine delle lezioni mattutine e l'inizio delle attività pomeridiane, previa richiesta al Dirigente Scolastico. I collaboratori scolastici in servizio presso la postazione d'ingresso devono fornire agli studenti interessati le indicazioni in proposito. La presenza degli studenti in queste aule non determina obblighi e responsabilità specifiche di sorveglianza a carico dell'Istituto.

Il liceo scientifico Filippo Lussana è *scuola aperta* in conformità alla direttiva ministeriale n. 133 del 3 aprile 1996, e del relativo regolamento attuativo. L'Istituto mette a disposizione, per un uso diligente, spazi, locali e attrezzature, compatibilmente con le ragioni di servizio e di sicurezza, per le finalità previste nella direttiva ministeriale.

Le richieste di autorizzazione relative a iniziative e i progetti che prevedono un uso ricorrente di spazi o attrezzature devono essere presentate al Dirigente Scolastico di norma entro il quindici ottobre di ogni anno. Il rapporto con gli Enti o Associazioni promotrici sono disciplinate da apposita convenzione la cui durata, di norma, non può essere superiore ad un anno. In tali convenzioni sono indicate le specifiche modalità di accesso, d'uso e di rilascio di spazi e attrezzature, con l'indicazione di un soggetto responsabile.

Gli spazi scolastici non sono accessibili ad estranei che non siano stati preventivamente ed esplicitamente autorizzati dal Dirigente Scolastico.

Art. 12 – Regolarità della frequenza

Sia nell'ottica del patto formativo, e specificamente dell'impegno da parte degli studenti alla frequenza puntuale e regolare dei corsi, sia per garantire alle famiglie l'effettiva vigilanza sui minori, l'Istituto rileva meticolosamente la presenza a scuola e in generale la partecipazione degli studenti alle attività didattiche.

Il limite entro il quale ammettere alla lezione lo studente in ritardo è fissato dal Dirigente scolastico e reso noto tramite circolare; dopo tale orario lo studente dovrà attendere l'inizio della seconda ora per l'ingresso in classe.

La puntualità e la presenza degli studenti a scuola sono rilevate sia tramite le registrazioni sui Giornali di classe e dei docenti, sia tramite registrazioni informatizzate che consentono l'analisi statistica dei dati.

La periodicità dei rilievi informatizzati viene stabilita dal Dirigente scolastico nel Piano della qualità. Il modulo di sintesi, che contiene i dati progressivi relativi ad assenze, ritardi, ingressi posticipati e uscite anticipate di ciascuno studente, oltre ai valori complessivi e medi della classe, costituisce un documento di riferimento per il riesame del processo didattico, e per l'eventuale decisione relativa a richiami o sanzioni, in sede di Consiglio di classe.

Ogni studente è dotato di un libretto scolastico, personalizzato tramite l'applicazione della propria fotografia, l'indirizzo e i recapiti telefonici, la propria firma e, per i minorenni, quella dei genitori o tutori. Almeno la firma di un genitore o tutore deve essere apposta, all'atto del ritiro del libretto, di fronte al personale incaricato dell'Istituto.

Il libretto rappresenta un indispensabile strumento di comunicazione tra scuola e famiglia. Esso consente di giustificare le irregolarità nella frequenza, prenotare i colloqui con i docenti, autorizzare lo studente a partecipare a iniziative integrative, trasmettere comunicazioni, registrare le valutazioni.

Studenti, genitori e, per quanto di competenza, docenti sono tenuti a un corretto utilizzo del libretto personale e a controllare periodicamente le registrazioni e, in particolare, la corrispondenza delle firme delle giustificazioni con quelle apposte sulla prima pagina del libretto.

Il Dirigente Scolastico può concedere un permesso speciale, anche valevole per tutto l'anno scolastico, agli studenti che per motivi particolari e documentati, ad esempio di trasporto o di natura sportiva, abbiano particolari esigenze relative all'orario di frequenza delle lezioni.

Le specifiche disposizioni relative sia alle modalità di giustificazione e di ammissione in classe a seguito di assenze, assenza collettive, ritardi e ingressi posticipati, sia all'autorizzazione di uscite anticipate, nonché alle modalità di registrazione sul Giornale di classe e al titolare del rilascio della giustificazione stessa per conto dell'Istituto, sono formulate nel Piano della qualità e riportate nel retro di copertina del libretto personale dello studente.

Art. 13 – *Sicurezza dell'ambiente scolastico*

Al fine di garantire la sicurezza dello studente, di chi lavora e di chiunque frequenti gli ambienti e usi le attrezzature dell'Istituto, il liceo Lussana nel rispetto delle norme in vigore ha costituito un Servizio di prevenzione e protezione che comprende persone, sistemi e mezzi finalizzati all'attività di prevenzione e protezione dai rischi. La prevenzione riguarda il complesso delle disposizioni o misure adottate o previste in tutte le fasi dell'attività lavorativa.

La Direzione si impegna a trasmettere ai docenti, agli studenti e al personale scolastico una cultura della sicurezza attraverso una adeguata informazione e formazione. Ad ogni studente viene fornito l'opuscolo *Sicurezza e prevenzione nella scuola*. I docenti

coordinatori verificano periodicamente che gli studenti, nel corso degli studi, lo mantengano a disposizione.

I Consigli di classe pianificano opportuni interventi sul tema della sicurezza e prevenzione. All'inizio dell'anno scolastico viene illustrato alle classi, a cura dei docenti coordinatori, il piano di emergenza.

Gli adempimenti per la sicurezza vengono disposti annualmente tramite il Piano della qualità e specifiche circolari. Nel corso di ogni anno vengono effettuate prove di evacuazione.

TITOLO IV
AULE E SPAZI COMUNI, LABORATORI E ATTREZZATURE,
VIAGGI E VISITE D'ISTRUZIONE

Art. 14 – Aule

La disposizione dei banchi nelle aule deve rispettare lo schema planimetrico affisso in classe dalla Commissione sicurezza, in modo da facilitare l'esodo collettivo in caso di urgenza.

Entro il 30 settembre il docente coordinatore e due studenti in rappresentanza della classe sottoscrivono un verbale di consegna dell'aula-classe e lo trasmettono al Direttore dei servizi generali e amministrativi. Le aule sono affidate al senso di responsabilità e al rispetto del principio generale di buona manutenzione da parte di coloro che le frequentano e ne utilizzano le attrezzature.

I Consigli di Classe possono dettare norme specifiche sull'utilizzo delle rispettive aule.

Art. 15 – Spazi comuni

Il transito e la presenza nei corridoi, negli atri e negli spazi esterni, in particolare durante l'intervallo, devono avvenire ordinatamente. Al fine di non recare alcun pregiudizio a persone o cose, o comunque disturbo all'attività didattica nelle aule, è vietato correre, giocare, alzare il tono della voce.

Art. 16 – Sorveglianza

Gli studenti devono essere educati e richiamati ad assumere comportamenti tali da non determinare rischi per sé e per gli altri e da non creare situazioni di disturbo al regolare svolgimento della vita scolastica.

Tutto il personale della scuola, docente e non docente, durante lo svolgimento delle proprie funzioni è tenuto ad esercitare il compito di educazione di cui al comma precedente, anche quando per motivi inevitabili venisse a mancare la sorveglianza diretta in una classe. In un'ottica di ragionevole prevenzione, il personale è tenuto in prima istanza a intervenire e quindi a segnalare immediatamente alla dirigenza ogni anomalia.

Uno studente rappresentante può richiedere ai collaboratori scolastici la chiusura a chiave dell'aula quando gli studenti se ne allontanano temporaneamente.

Gli studenti non devono lasciare incustoditi denaro e oggetti di valore.

Art. 17 – Biblioteca dell'Istituto

La biblioteca è aperta, secondo il calendario scolastico approvato dal Consiglio d'Istituto, nei giorni della settimana e secondo l'orario stabiliti dal Dirigente scolastico, d'intesa con il docente responsabile, e indicati nella Maxi-circolare, o *Piano della qualità*.

Il servizio biblioteca assicura: la prenotazione e il prestito dei libri inseriti nel catalogo del Sistema bibliotecario provinciale; la consultazione dei periodici esposti; l'organizzazione di conferenze e occasioni culturali e il sostegno alle attività culturali in atto; la consulenza per la definizione di bibliografie ragionate, anche per la preparazione della prima parte del colloquio dell'esame di maturità.

L'ingresso alle sale di consultazione e di lettura è consentito solo dopo aver depositato zaini e borse presso la postazione del personale addetto alla sorveglianza. Si possono occupare solo gli spazi al piano terra.

Si accede al prestito presentando la tessera del sistema provinciale, che viene rilasciata anche dalla biblioteca del liceo. I libri devono essere restituiti entro un mese.

I servizi della biblioteca sono garantiti dal docente responsabile, nominato dal Dirigente scolastico, coadiuvato dalla specifica Commissione e da personale volontario.

Art. 18 – *Laboratori informatici e scientifici, aule attrezzate, attrezzature speciali*

L'utilizzo dei laboratori scientifici e delle aule attrezzate avviene secondo gli orari e nei termini previsti dagli specifici regolamenti e dalle disposizioni indicate nella Maxi-circolare, o *Piano della qualità*. Per ogni esigenza, docenti e studenti devono rivolgersi al personale tecnico o al docente responsabile.

I laboratori sono dotati di Registro per annotare obbligatoriamente la frequenza e segnalare eventuali guasti, che comunque dovranno essere tempestivamente comunicati al responsabile del laboratorio o al personale tecnico.

Le classi impegnate in attività di laboratorio devono essere sempre accompagnate dal docente responsabile della conduzione didattica. I docenti che utilizzano con le proprie classi i laboratori di informatica devono controllare periodicamente che lo spazio messo a disposizione sul server delle classi contenga solo materiale afferente all'attività scolastica e ancora attuale.

A chiunque entri nei laboratori e nelle aule attrezzate, o comunque faccia uso di attrezzature scolastiche, è fatto obbligo di osservare le norme di comportamento e di sicurezza affisse, e/o richiamate dal personale responsabile. È vietato in particolare il consumo di cibi o bevande.

Per esigenze didattiche, ad esempio nel periodo di svolgimento degli scrutini, il Dirigente scolastico può stabilire restrizioni dell'uso dei laboratori informatici, rivolte sia ai docenti che agli studenti.

Gruppi o singoli studenti possono lavorare alle postazioni dei computer solo se muniti dell'autorizzazione di un docente della propria classe e limitatamente alle ore in cui è presente il personale tecnico o il docente responsabile.

L'accesso alla rete è autorizzato solo per motivi didattici. L'installazione di software nonché qualsiasi operazione sull'hardware sono consentiti esclusivamente al personale di assistenza autorizzato. Sono vietati la duplicazione di software protetti da copyright e l'installazione di software dei quali l'Istituto non possiede la licenza.

I computer di classe possono essere utilizzati anche dagli studenti se autorizzati da un docente.

Le password assegnate ai docenti per gli accessi ai servizi di rete interna e esterna devono essere mantenute segrete.

I docenti dovranno preferibilmente utilizzare, per le proprie esigenze di lavoro oltre l'orario di cattedra, le postazioni nell'aula professori dell'edificio n. 2, oppure quelle in biblioteca.

Sono a disposizione su ogni piano dei due edifici dell'Istituto carrelli con computer e videoproiettore. Per l'utilizzo dei carrelli è necessario prenotarsi secondo le modalità indicate nella Maxi-circolare o *Piano della qualità*, o nello specifico Regolamento.

Docenti e studenti possono accedere al prestito di materiale archiviato in mediateca o nelle altre aule speciali e laboratori. La durata del prestito è indicata nella Maxi-circolare o *Piano della qualità*, o negli specifici Regolamenti. Il prestito viene concesso previa compilazione di una scheda o registro.

Art. 19 - Sito del liceo

Il sito del Liceo ha l'indirizzo www.liceolussana.com.

Il sito contiene la documentazione e l'informazione aggiornata sulle attività della scuola ed è strumento di interazione con l'utenza. Al fine di migliorare la partecipazione e la comunicazione è riconosciuta alle componenti scolastiche la possibilità di pubblicare sul sito documenti e informazioni, nel rispetto delle dei principi di cui agli art. 3 (punti b, e) e 5, ultimo comma.

Il Dirigente scolastico nomina i docenti e incarica il personale responsabile dell'aggiornamento del sito, stabilendo la relativa procedura e dandone notizia sulla Maxi-circolare o *Piano della qualità*.

I responsabili delle aree disciplinari, dei progetti o di specifiche attività sono tenuti a predisporre il materiale opportuno per la pubblicazione e a controllare la pertinenza e l'attualità di quanto pubblicato. Le componenti scolastiche indicheranno al Dirigente scolastico un referente responsabile. Le pubblicazioni e gli aggiornamenti devono essere compiuti nel rispetto della procedura stabilita dal Dirigente scolastico.

Art. 20 – Palestre dell'Istituto

Il Dirigente scolastico nomina un docente responsabile, che coordina l'uso delle quattro palestre e verifica le esigenze di manutenzione e acquisizione delle attrezzature.

I docenti di educazione fisica curano che ogni attrezzo sia disposto ordinatamente prima che le classi lascino la palestra e predispongono le segnalazioni dei guasti, utilizzando la specifica modulistica.

Tutti coloro che usufruiscono della palestra, anche in orario extrascolastico, devono indossare scarpe da ginnastica riservate esclusivamente all'uso in palestra.

Durante le ore di lezione gli alunni sono tenuti a presentarsi in palestra con indumenti adeguati, secondo le disposizioni dei loro docenti.

E' vietato bere e mangiare all'interno della palestra.

Gli spogliatoi e i locali annessi alla palestra non sono custoditi. Gli studenti non devono lasciare incustoditi denaro e oggetti di valore.

In caso di infortunio verificatosi durante le ore di lezione o durante attività integrative pomeridiane, che prevedono comunque la presenza di docenti di Educazione Fisica, lo studente infortunato deve dare immediata comunicazione dell'infortunio al docente, che darà avvio tramite la Segreteria alla relativa procedura.

Le palestre possono essere concesse in uso, al di fuori della fascia oraria riservata alle attività dell'Istituto, a società e associazioni senza fini di lucro secondo le modalità concordate tra Ente Provincia e Consiglio d'Istituto.

Art. 21 – *Centro stampa*

Il Centro Stampa è aperto secondo l'orario disposto dal Dirigente scolastico per le fotocopie dei compiti in classe, di materiale didattico destinato alle classi, di materiale relativo alle attività dell'Istituto, predisposto dal Dirigente Scolastico, dai responsabili di laboratorio, Commissioni, aree e progetti.

Il Consiglio di Istituto stabilisce una quota di fotocopie gratuite per ogni classe.

Le richieste di fotocopie di materiale didattico per le classi devono essere presentate solo dal docente interessato, con un giorno di anticipo per avere la certezza che il materiale sia approntato in tempo utile.

Ogni richiedente è tenuto a registrare il numero e la destinazione delle fotocopie.

Prima dell'inizio delle lezioni e durante l'intervallo gli studenti possono richiedere fotocopie a pagamento di esercizi, appunti e, se autorizzati dal docente interessato, prove di verifica.

Il personale tecnico del centro-stampa compila il Registro di manutenzione ordinaria e guasti, verifica le registrazioni delle richieste di fotocopie e computa le fotocopie di materiale didattico in carico alle diverse classi.

Nell'edificio possono essere dislocate fotocopiatrici a tessera per le esigenze dei docenti e degli studenti. Le tessere si ritirano e acquistano presso il Centro stampa.

Art. 22 – *Viaggi e visite d'istruzione*

I Consigli di classe sono titolari della programmazione dei viaggi e delle visite d'istruzione, nel rispetto delle indicazioni contenute nello specifico regolamento, al quale si rimanda per quanto non previsto esplicitamente in questo e nei successivi commi.

L'Istituto mira a garantire la partecipazione degli studenti alle iniziative, che pertanto devono essere organizzate secondo criteri di economicità, senza che sia compromessa la qualità dei servizi offerti. Le iniziative programmate si effettuano se le adesioni raggiungono la quota di partecipanti stabilita dallo specifico regolamento.

Il Dirigente scolastico, tenuto conto delle indicazioni del Consiglio di classe, nomina il docente responsabile del progetto e incarica i docenti accompagnatori. Di norma non possono accompagnare le classi per uscite di più giorni docenti che abbiano già partecipato, durante lo stesso anno scolastico, ad altre iniziative della stessa natura. Il numero degli insegnanti accompagnatori dovrà essere adeguato al numero degli studenti, secondo quanto stabilito dallo specifico regolamento.

L'organizzazione delle iniziative potrà essere curata o direttamente dall'Istituto o tramite agenzia.

E' obbligatoria, secondo le norme vigenti, la copertura assicurativa di studenti e insegnanti per gli infortuni e la responsabilità civile.

L'obbligo di sorveglianza decorre dal momento del ritrovo e termina con l'arrivo presso l'Istituto o altra sede, secondo quanto specificato nel programma dell'iniziativa.

Per ogni iniziativa va acquisita preventivamente l'autorizzazione dei genitori degli studenti minorenni.

TITOLO V

NORME GENERALI DI DISCIPLINA E ORGANO DI GARANZIA

Art. 23 – Principi del Regolamento di disciplina

Per quanto disposto negli articoli 4 e 5 dello Statuto delle studentesse e degli studenti, così come modificati dal D.P.R. n. 235/2007, vige uno specifico Regolamento di disciplina dell'Istituto. Il Regolamento descrive le infrazioni degli studenti, definisce il tipo di provvedimenti sanzionatori previsti e indica gli organi responsabili dell'irrogazione. Le norme del Regolamento di disciplina hanno anche rilevanza ai fini dell'attribuzione del voto di condotta, che concorre alla valutazione complessiva dello studente.

I provvedimenti disciplinari rivestono carattere di proporzionalità e gradualità. Essi hanno finalità educativa, tendono al rafforzamento del senso di responsabilità ed al ripristino di rapporti corretti all'interno della comunità scolastica, nonché al recupero dello studente attraverso attività di natura sociale, culturale ed in generale a vantaggio della comunità scolastica. La responsabilità disciplinare è personale. Le infrazioni connesse al comportamento non possono influire sulla valutazione del profitto nelle singole discipline, tuttavia la valutazione del comportamento, espressa collegialmente dal Consiglio di classe ai sensi della normativa vigente, concorre alla valutazione complessiva dello studente. In nessun caso può essere sanzionata, né direttamente né indirettamente, la libera espressione di opinioni, correttamente manifestata e non lesiva dell'altrui dignità. La reiterazione di comportamenti già sanzionati ne determina un aggravamento della natura.

Le sanzioni possono essere irrogate soltanto previa verifica della sussistenza di elementi concreti e precisi di responsabilità individuale. I provvedimenti che comportano allontanamento dalla comunità scolastica sono adottati dal Consiglio di classe. Le sanzioni che comportano l'allontanamento superiore a quindici giorni e quelle che implicano l'esclusione dallo scrutinio finale o la non ammissione all'esame di Stato conclusivo del corso di studi sono adottate dal Consiglio di istituto.

Le responsabilità, individuate come sopra indicato, relative ad azioni volte a impedire intenzionalmente lo svolgimento dell'attività didattica di una classe, di un gruppo di classi, o dell'intero Istituto, sono sanzionate con la sospensione dall'attività didattica in misura non inferiore a 16 giorni.

Allo studente è sempre offerta la possibilità di convertire la sanzione in attività in favore della comunità scolastica. Nessuno può essere sottoposto a sanzioni disciplinari senza essere stato prima invitato ad esporre le proprie ragioni.

Dei provvedimenti sanzionatori viene comunque fatta menzione sul Registro di classe. In sede di scrutinio si tiene conto, al fine dell'attribuzione del voto di condotta, dei comportamenti sanzionati.

Per quanto non esplicitamente richiamato nel presente titolo, si rimanda alle disposizioni e norme dello Statuto degli studenti e del Regolamento di disciplina, che si allega al presente Regolamento come sua parte integrante.

Art. 24 – Sanzioni per l'irregolarità della frequenza

In conformità ai principi del patto formativo, e tenuto conto di quanto all'art. 12 del presente Regolamento, questo Istituto vigila sulla regolarità della frequenza degli studenti e sanziona i comportamenti non responsabili.

Il Dirigente scolastico definisce la soglia di tolleranza per il numero di ritardi, di cui viene data comunicazione agli studenti ed alle famiglie nella maxi-circolare. Il Coordinatore di classe ha il compito di valutare, con la collaborazione degli altri docenti del Consiglio di classe, e sentito lo studente, se vi sia stata da parte di quest'ultimo negligenza nel determinare il ritardo. Lo studente che entra posticipatamente per ragioni non imputabili alla sua responsabilità avrà cura di presentare la documentazione relativa, se possibile, o di fornire i necessari ragguagli al docente Coordinatore.

Il Coordinatore del Consiglio di classe, sentiti gli altri docenti del Consiglio, potrà decidere di interpellare le famiglie per condividere l'analisi delle irregolarità nella frequenza e sollecitare la collaborazione necessaria.

Al raggiungimento della soglia di tolleranza, lo studente viene inviato dal Dirigente scolastico per un'assunzione di responsabilità e per l'annotazione sul registro di classe; lo studente e la famiglia vengono informati delle conseguenze di ulteriori ritardi con comunicazione scritta, tramite lettera notificata dalla Segreteria su segnalazione del Coordinatore.

L'infrazione delle norme relative ai ritardi comporta una diminuzione del voto di condotta, secondo quanto previsto nel Regolamento di disciplina. Resta salva la possibilità di convocare un Consiglio di classe straordinario per proporre eventuali ulteriori forme di sanzione dei reiterati ritardi.

Art. 25 - Norme sul fumo

Per quanto all'art. 51 della Legge n. 3 del 16 gennaio 2003, e alle successive disposizioni regolamentari e attuative, nell'ambito degli edifici e delle pertinenze dell'Istituto è vietato l'esercizio del fumo.

Il Dirigente scolastico nomina i responsabili della procedura per l'applicazione delle sanzioni economiche previste dalle norme in vigore.

Le infrazioni devono essere contestate verbalmente al trasgressore da parte del personale docente e non docente che le rileva, e quindi immediatamente segnalate ai responsabili di cui al comma precedente, tramite compilazione dell'apposito modulo.

La sanzione deve essere liquidata entro 15 giorni dall'irrogazione tramite versamento postale. La ricevuta del versamento deve essere consegnata in Segreteria. Restano ferme le procedure di ordine disciplinare secondo quanto previsto dallo specifico Regolamento.

Art. 26 – Ricorso avverso le sanzioni e le violazioni dello Statuto degli studenti

Contro le sanzioni disciplinari è ammesso ricorso all'Organo di garanzia dell'Istituto da parte di chiunque vi abbia interesse. Il ricorso deve pervenire entro quindici giorni dalla comunicazione dell'irrogazione della sanzione. L'Organo di garanzia decide nel termine di dieci giorni.

Gli studenti della scuola secondaria superiore, o chiunque vi abbia interesse, possono presentare reclamo all'Organo di garanzia regionale contro le violazioni dello Statuto degli studenti.

Art. 27 – Organo di garanzia dell'Istituto

L'Organo di garanzia dell'Istituto è composto da due docenti, uno studente, un genitore ed è presieduto dal Dirigente scolastico.

All'inizio di ogni anno scolastico il Collegio docenti designa i propri rappresentanti. I componenti dell'Organo di garanzia sono nominati dal Consiglio d'Istituto nella prima riunione successiva all'elezione dei rappresentanti degli studenti e dei genitori, quando occorre, su designazione dei rispettivi rappresentanti in Consiglio d'Istituto. L'organo di garanzia rimane in carica fino alla perfetta composizione di quello destinato a succedergli ed esaurisce l'esame di tutte le questioni che gli sono state sottoposte.

L'organo di garanzia decide sui ricorsi di cui al primo comma dell'articolo precedente ed è altresì competente a risolvere, su richiesta degli studenti e di chiunque vi abbia interesse, i conflitti che sorgano all'interno della scuola in merito all'applicazione dello Statuto degli studenti e di altre norme disciplinari. In tale occasione può proporre modifiche ai Regolamenti dell'Istituto.

L'organo di garanzia redige verbale delle proprie riunioni e pubblica all'Albo dell'Istituto le decisioni che hanno valore dirimente in materia di Regolamenti.

Regolamento di disciplina degli studenti

(Estratto del Piano dell'offerta formativa, giugno 2011 - punto 2.2)

A seguito del D.P.R. 24 giugno 1998, n. 249 ("Regolamento recante lo statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria") e delle modifiche ad esso apportate con D.P.R. 21 novembre 2007, n. 235, sono state integrate le normative in vigore nella scuola e le indicazioni riguardanti le responsabilità di studenti ed insegnanti.

Le norme del Regolamento di disciplina hanno rilevanza anche ai fini dell'attribuzione del voto di condotta, che concorre alla valutazione complessiva dello studente.

In riferimento agli articoli 3 e 4 dello Statuto (rispettivamente *doveri e disciplina*) si dispone la seguente corrispondenza, ricordando che l'art. 4 comma 5 indica che *allo studente è sempre offerta la possibilità di convertire la sanzione in attività in favore della comunità scolastica*:

Infrazione disciplinare	Provvedimento	Autorità competente e conseguenze
Mancanza ai doveri di cui all'art. 3 dello <i>Statuto delle studentesse e degli studenti</i> e a quanto stabilito nel contratto formativo;	Ammonizione scritta sul registro di classe	<u>Docente presente in classe</u> In tutti i casi si tiene conto del provvedimento nell'assegnazione del voto di condotta
mancanza di rispetto verso compagni o docenti all'interno della classe;	Ammonizione scritta sul registro di classe	
comportamento che disturba il regolare svolgimento dell'attività didattica;	Ammonizione scritta sul registro di classe	
utilizzo del telefono cellulare durante l'attività didattica	Ammonizione scritta sul registro di classe	
abbigliamento incompatibile con il rispetto dell'ambiente scolastico o tale da suscitare disagio o imbarazzo in chi lo frequenta		<u>Dirigente scolastico o suo sostituto</u> (su segnalazione del docente) Colloquio con lo studente o la studentessa interessati; eventuale segnalazione alla famiglia
Grave mancanza di rispetto verso compagni, docenti o altre persone all'interno della scuola; comportamento che compromette lo svolgimento dell'attività didattica; reiterato utilizzo del cellulare; uso del cellulare lesivo dei diritti personali; ripetute assenze non giustificabili; abbigliamento incompatibile con il rispetto dell'ambiente scolastico o tale da suscitare disagio o imbarazzo in chi lo frequenta (nonostante un precedente richiamo)	Temporaneo allontanamento dall'attività didattica con ammonizione scritta del Dirigente scolastico sul registro di classe (l'allontanamento ha la durata del colloquio con il Dirigente)	<u>Dirigente scolastico</u> In tutti i casi si tiene conto del provvedimento nell'assegnazione del voto di condotta; comunicazione alla famiglia

Infrazione disciplinare	Provvedimento	Autorità competente e conseguenze
<p>Grave e/o reiterata mancanza di rispetto nei confronti di compagni, docenti o altre persone all'interno della scuola;</p> <p>grave infrazione delle norme procedurali che regolano la vita dell'istituto;</p> <p>utilizzo del cellulare gravemente lesivo dei diritti personali;</p> <p>ripetute e prolungate assenze non giustificabili;</p> <p>abbigliamento incompatibile con il rispetto dell'ambiente scolastico o tale da suscitare disagio o imbarazzo in chi lo frequenta (nonostante una precedente ammonizione scritta)</p>	<p>Allontanamento dalla comunità scolastica, per un periodo che di norma non può superare i 15 giorni di scuola.</p> <p>La sanzione può essere convertita in attività a favore della comunità scolastica: lavori di catalogazione e riordino di materiali didattici, riparazione del danno arrecato a beni e strutture.</p>	<p><u>Consiglio di classe</u></p> <p>In tutti i casi si tiene conto del provvedimento nell'assegnazione del voto di condotta;</p> <p>comunicazione alla famiglia</p>
<p>danni dolosi arrecati a beni della scuola;</p> <p>attentato all'incolumità delle persone;</p> <p>lesioni arrecate volontariamente a persone</p>	<p>Copertura del danno arrecato e allontanamento dalla scuola per un periodo che di norma non può superare i 15 giorni di scuola.</p> <p>L'allontanamento è convertibile in attività al servizio della comunità scolastica.</p>	

Sanzione dei comportamenti volti ad impedire il normale svolgimento dell'attività didattica

I comportamenti volti ad impedire intenzionalmente il normale svolgimento dell'attività didattica di una classe, di un gruppo di classi o dell'intero istituto sono sanzionati con la sospensione dall'attività didattica. La sospensione è commisurata all'entità delle violazioni commesse e dei danni arrecati e non è comunque inferiore a 16 giorni.

Sanzione dell'infrazione al divieto di fumare

Per quanto all'art. 51 della legge 3/2003 e alle successive disposizioni regolamentari e attuative, nell'ambito degli edifici e delle pertinenze dell'Istituto è vietato l'esercizio del fumo. I docenti ed il personale in servizio vigileranno sull'osservanza del divieto e segnaleranno verbalmente l'infrazione all'eventuale trasgressore; il vicepresidente o un suo sostituto procederà alla formalizzazione della contestazione e all'irrogazione della multa (€ 27,50 per la prima infrazione, € 50,00 per la seconda, € 100,00 per la terza, € 275,00 per la quarta e successive); la multa dovrà essere pagata entro 15 gg. tramite versamento postale; la ricevuta dell'avvenuto versamento dovrà essere consegnata allo sportello della segreteria nell'orario di apertura. Restano ferme le procedure di ordine disciplinare secondo quanto precedentemente indicato.

Criteria di assegnazione del voto di condotta

(riferimenti normativi: DPR 249/1998 e successive modifiche: Statuto delle Studentesse e degli Studenti; DPR 122/2009: Regolamento per la valutazione degli alunni)

La valutazione della condotta, attribuita collegialmente dal consiglio di classe, prevede l'utilizzo dell'intera scala decimale. **Il voto di condotta concorre alla valutazione complessiva dello studente nella stessa misura dei voti conseguiti nelle diverse discipline; nel triennio ha dunque rilievo anche nella determinazione dei crediti scolastici.** Se inferiore a sei decimi, il voto determina la non ammissione al successivo anno di corso e all'esame conclusivo del ciclo.

In considerazione del ruolo assunto dal voto di condotta nella determinazione della media, il voto 8 non può essere considerato l'espressione di un giudizio negativo sul comportamento dello studente, configurandosi piuttosto come l'indicazione di un profilo di condotta adeguato, coerente con le regole che presiedono alla vita dell'istituto e con gli impegni assunti dallo studente nelle relazioni educative e didattiche. Sulla base di questi riferimenti si definisce la seguente corrispondenza, precisando che l'attribuzione del voto non richiede che siano rispettati tutti i descrittori.

10	frequenza regolare; rispetto delle consegne di lavoro; partecipazione propositiva e/o motivata all'attività didattica; comportamento collaborativo con compagni e docenti; cura nell'utilizzo degli ambienti, delle strutture e dei materiali della scuola; impegno eventuale nei compiti di rappresentanza; impegno eventuale nell'organizzazione di attività extracurricolari
9	frequenza regolare; rispetto delle consegne di lavoro; partecipazione motivata e corretta all'attività didattica; comportamento corretto con compagni e docenti; cura nell'utilizzo degli ambienti, delle strutture e dei materiali della scuola
8	frequenza sostanzialmente regolare; sostanziale rispetto delle consegne di lavoro; partecipazione corretta all'attività didattica; comportamento corretto con compagni e docenti; rispettoso utilizzo degli ambienti, delle strutture e dei materiali della scuola
7	frequenza con irregolarità (superamento della soglia prevista per i ritardi imputabili a responsabilità personale); saltuario mancato rispetto delle consegne di lavoro; disturbo dell'attività didattica, curricolare o extracurricolare; comportamento talvolta non corretto nei confronti dei compagni e/o degli insegnanti e/o del personale non docente e/o del dirigente scolastico; danni dolosi o colposi non gravi arrecati ai materiali o alle strutture della scuola; infrazioni disciplinari che comportano ammonizione sul registro di classe
6	frequenza con rilevanti irregolarità (reiterato superamento della soglia prevista per i ritardi imputabili a responsabilità personale); reiterato mancato rispetto delle consegne di lavoro; reiterato disturbo dell'attività didattica, curricolare o extracurricolare; reiterato comportamento non corretto nei confronti dei compagni e/o degli insegnanti e/o del personale non docente e/o del Dirigente scolastico; danni dolosi o colposi arrecati ai materiali o alle strutture della scuola
5*	gravi violazioni del rispetto della dignità personale nei confronti dei compagni e/o degli insegnanti e/o del personale non docente e/o del Dirigente scolastico; gravi danni dolosi arrecati ai materiali o alle strutture della scuola; frequenza gravemente irregolare in assenza di documentate cause di forza maggiore; nessun rispetto delle consegne di lavoro; impegno, interesse e partecipazione assenti o quasi assenti in tutte o quasi tutte le discipline

Eventuali sanzioni di sospensione concorreranno alla determinazione del voto di condotta in proporzione all'infrazione commessa.

*Si ricorda che per l'attribuzione del 5 in condotta è sempre necessario che lo studente sia già stato sanzionato con allontanamento dalla comunità scolastica per un periodo superiore a quindici giorni e che successivamente alla irrogazione delle sanzioni di natura educativa e riparatoria previste dal sistema disciplinare, non abbia dimostrato apprezzabili cambiamenti nel comportamento.

Procedura di sanzione per i ripetuti ritardi e per i ripetuti ingressi posticipati imputabili a responsabilità personale:

- all'inizio dell'anno il Dirigente scolastico definisce la soglia di tolleranza per il numero dei ritardi, di cui viene data comunicazione agli studenti ed alle famiglie tramite circolare;
- si attribuisce al Coordinatore di classe il compito di valutare, con la collaborazione degli altri docenti del Consiglio di classe e sentito lo studente, la responsabilità dei ritardi (sono computati i ritardi e gli ingressi posticipati riferibili a negligenza; lo studente che entra posticipatamente per ragioni non imputabili alla sua responsabilità avrà cura di presentare la documentazione relativa, se possibile, o di fornire i necessari ragguagli al docente coordinatore);
- il Coordinatore del consiglio di classe, sentiti gli altri docenti del Consiglio, potrà decidere di interpellare le famiglie per condividere l'analisi delle irregolarità nella frequenza e sollecitare la collaborazione necessaria;
- al raggiungimento della soglia di tolleranza, lo studente viene inviato dal Dirigente per un'assunzione di responsabilità e per l'annotazione sul registro di classe; lo studente e la famiglia vengono informati delle conseguenze di ulteriori ritardi con comunicazione scritta, tramite lettera notificata dalla segreteria su segnalazione del Coordinatore;
- il superamento della soglia per responsabilità personale è preso in esame dal Consiglio di classe come elemento di rilievo nella determinazione del voto di condotta; il Coordinatore di classe all'inizio dell'anno ricorderà agli studenti che il voto di condotta concorre alla valutazione complessiva dello studente nella stessa misura dei voti conseguiti nelle diverse discipline e che nel triennio ha dunque rilievo anche nella determinazione dei crediti scolastici;
- a prescindere dall'incidenza sul voto di condotta, resta salva la possibilità di convocare un consiglio di classe straordinario per proporre eventuali ulteriori forme di sanzione dei reiterati ritardi (sospensione dall'attività scolastica), a discrezione del Coordinatore di classe o di altri docenti del Consiglio di classe o del Dirigente scolastico.

Il limite entro il quale ammettere alla lezione lo studente in ritardo è fissato dal Dirigente scolastico e reso noto tramite circolare; dopo tale orario lo studente dovrà attendere l'inizio della seconda ora per l'ingresso in classe.

Il coordinatore del consiglio di classe avrà cura di registrare ogni 15 giorni le assenze, i ritardi, gli ingressi posticipati e le uscite anticipate degli studenti; sentiti gli altri docenti del consiglio di classe, interpellerà le famiglie ogni volta che riterrà opportuno portare direttamente alla loro conoscenza il quadro delle irregolarità della frequenza ed avere uno scambio di informazioni al riguardo.

Ricorso avverso le sanzioni e le violazioni allo Statuto degli studenti - Organo di garanzia

Contro le sanzioni disciplinari è ammesso ricorso da parte di chiunque vi abbia interesse, entro quindici giorni dalla comunicazione dell'irrogazione, all'apposito organo di garanzia interno alla scuola; tale organo decide nel termine di dieci giorni sull'accoglibilità del ricorso (*Statuto delle studentesse e degli studenti*, art. 5, 1).

Gli studenti della scuola secondaria superiore, o chiunque vi abbia interesse, possono presentare reclamo all'Organo di garanzia regionale contro le violazioni dello Statuto degli studenti.

L'Organo di garanzia dell'Istituto è composto da due docenti, uno studente, un genitore ed è presieduto dal Dirigente scolastico.

All'inizio di ogni anno scolastico il Collegio docenti designa i propri rappresentanti. I componenti dell'Organo di garanzia sono nominati dal Consiglio d'Istituto nella prima riunione successiva all'elezione dei rappresentanti degli studenti e dei genitori, quando occorra, su designazione dei rispettivi rappresentanti in Consiglio d'Istituto. Ognuna delle tre componenti designa un membro supplente per i casi di incompatibilità. Perché siano valide le decisioni dell'organo di garanzia, alla seduta devono essere presenti tutti i suoi membri. L'Organo di garanzia rimane in carica fino alla perfetta composizione di quello destinato a succedergli ed esaurisce l'esame di tutte le questioni che gli sono state sottoposte.

L'Organo di garanzia decide dei ricorsi contro le sanzioni disciplinari ed è altresì competente a risolvere, su richiesta degli studenti e di chiunque vi abbia interesse, i conflitti che sorgano all'interno della scuola in merito all'applicazione dello Statuto degli studenti e di altre norme disciplinari. In tale occasione può proporre modifiche ai Regolamenti dell'Istituto.

L'Organo di garanzia redige verbale delle proprie riunioni e pubblica all'albo dell'Istituto le decisioni che hanno valore dirimente in materia di Regolamenti.